

**COMMISSIONE TRIPARTITA  
IN MATERIA DI LIBERA  
CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE**

*rapporto d'attività  
1° gennaio 2012 - 31 dicembre 2012*

LR/at maggio 2013

---

## **RAPPORTO D'ATTIVITÀ**

### **1. Attività**

- 1.1 Riunioni CT
- 1.2 Decisioni e date significative per l'attività svolta nel 2012
- 1.3 Aggiornamento sulla situazione dei CNL
- 1.4 Organizzazione della CT
  - 1.4.1 Nuova organizzazione della CT
  - 1.4.2 GdL "Mercato del lavoro"/Comitato direttivo

### **2. Libera circolazione delle persone e misure di accompagnamento**

- 2.1 Prestazioni transfrontaliere di servizio e assunzioni temporanee
  - 2.1.1 Notifiche
  - 2.1.2 Controlli
  - 2.1.3 Sanzioni
- 2.2 Monitoraggio del mercato del lavoro
- 2.3 Riassunto delle inchieste settoriali discusse dal GdL MdL/Comitato direttivo
- 2.4 Associazione interprofessionale di controllo (AIC)

### **3. Osservatorio del mercato del lavoro**

### **4. Lavoro nero**

## **ALLEGATI**

- A. Composizione Commissione tripartita
- B. Comunicati stampa
- C. Rapporto Associazione interprofessionale di controllo

---

# RAPPORTO D'ATTIVITÀ

## 1. Attività

### 1.1 Riunioni CT

#### Commissione tripartita

La Commissione si è riunita quattro volte: 9 marzo, 15 giugno, 14 settembre e 14 dicembre.

### 1.2 Decisioni e date significative per l'attività svolta nel 2012

#### Riunione Commissione del 9 marzo 2012

- *Obbligatorietà generale del CCL per il settore del prestito di personale*: il 13.12.2011 il CF ha conferito l'obbligatorietà generale per il CCL del settore. Il CCL vale per le aziende con una massa salariale del personale a prestito di almeno CHF 1,2 milioni. Le disposizioni salariali del contratto non sono valide per i settori chimico-farmaceutico, meccanico, grafico, orologiero, alimentare e dei generi voluttuari, nonché per le aziende dei trasporti pubblici.
- *Adeguamento delle misure di accompagnamento*: il 2.3.2012 il CF ha adottato e trasmesso al Parlamento il messaggio relativo alla legge federale sull'adeguamento delle misure di accompagnamento, che contiene i seguenti aspetti salienti:
  - Lotta all'indipendenza fittizia tra prestatori di servizi esteri
  - Sanzionamento delle violazioni del salario minimo dei CNL (Art. 360a CO)
  - Sanzionamento delle violazioni del salario minimo dei CCL di obbligatorietà agevolata (Art. 1 LOCCL).
  - Possibilità di sanzionare le aziende distaccanti che non osservano un divieto di prestare servizi passato in giudicato.
- *Salari in euro*: Il CF ha confermato quanto aveva più volte detto: "La legislazione elvetica non vieta il versamento e, anche in caso di irregolarità, cantoni e commissioni tripartite non devono avere il potere di vietarli".

#### Riunione Commissione del 15 giugno 2012

In questa occasione è stato annunciato il passaggio di consegne alla presidenza della CT che a partire dal 1° luglio 2012 è presieduta da Stefano Rizzi, direttore della Divisione dell'economia del DFE, e che succede a Luca Albertoni, direttore della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino (Cc-Ti).

- *CCL per il settore del prestito di personale*: sono state segnalate pratiche messe in atto da alcune agenzie di collocamento o da aziende che fanno capo a personale a prestito, che costituirebbero delle sottoagenzie allo scopo di non raggiungere gli 1,2 mio. annuali e non essere così assoggettate al campo di applicazione del CCL.
- *CNL per i centri fitness*: la nuova proposta di CNL tiene conto delle osservazioni formulate dall'associazione di categoria e di quelle presentate da parte sindacale in merito agli stage. La CT decide pertanto di pubblicare sul FU la proposta di CNL.

- 
- *CNL per il settore della vendita al dettaglio*: nell'ambito dei controlli effettuati nel 2011 dall'UIL in un campione di negozi con meno di 10 dipendenti, erano emersi abusi secondo l'Art. 360a CO oltre la soglia di tolleranza in vigore. Ciò giustifica l'introduzione di un CNL con salari minimi vincolanti. Federcommercio ha espresso le sue perplessità mediante una lettera, mentre la parte sindacale in CT contesta il mancato inserimento della quota di tredicesima nel salario orario proposto per il CNL. La CT, con il parere contrario della parte sindacale, decide la pubblicazione sul FU della proposta di CNL.
  - *Intervento direttrice DFE*: la direttrice del DFE Laura Sadis ha deciso di assistere ai lavori della CT, in particolare sollecitando una evasione celere delle importanti pendenze e decisioni concrete a difesa di quei lavoratori le cui condizioni di lavoro e di salario non sono soddisfacenti.
  - *CNL industria*: la CT ritiene giustificata la proposta di introduzione di un CNL per i tre settori in cui, relativamente ai lavoratori con basso livello di qualifiche richiesto, era stato riscontrato un livello superiore al 10% (frequenza massima tollerata) di abusi gravi. I 3 settori sono la fabbricazione di apparecchiature elettriche, la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica (orologi esclusi) ed il settore dell'industria farmaceutica.

#### Riunione Commissione del 14 settembre 2012

- *CCL per il settore del prestito di personale*: la SECO, interpellata sulla possibilità di estensione del CCL alle ditte con una massa salariale del personale a prestito inferiore a CHF 1,2 mio. annui - a causa della comparsa di numerose nuove agenzie volte a aggirare il CCL - ha informato la CT che, per poter estendere il CCL a tutte le agenzie è necessario dimostrare la presenza di abusi gravi e ripetuti tra le agenzie in questione. A partire dal 1° ottobre 2012 sarà attiva in Ticino la CP per il prestito di personale, con la quale sarà possibile coordinare i controlli in tal senso.
- *Incontro con gli uffici tecnici comunali*: USML e UIL hanno organizzato una giornata informativa in materia di controllo del mercato del lavoro e di appalti e sicurezza sui cantieri in relazione alla libera circolazione delle persone, per contribuire ad aumentare l'efficacia dei controlli e a migliorare la collaborazione tra i differenti attori coinvolti.
- *CNL call center*: la CT approva l'estensione del campo d'applicazione del CNL per i call center a tutti gli operatori telefonici, qualsiasi sia la struttura o l'azienda dove sono impiegati.
- *Proposte di CNL pubblicate sul FU del 22.06.12*: la CT prende atto delle osservazioni presentate di AITI che propone lo stralcio della proposta di CNL per i settori industriali, sostituendola con la ricerca di un'intesa tra le parti. La CT precisa che la prassi non prevede la ricerca diretta in caso di presenza di dumping settoriale. Per quanto riguarda il settore farmaceutico si decide per la sospensione momentanea della proposta di CNL, in quanto il dumping settoriale è causato da un'unica azienda, oltretutto in procinto di fallire o di essere trasferita in Germania. Per il settore della vendita al dettaglio, Federcommercio ha inoltrato una controproposta secondo la quale accetterebbe la proposta di CNL della CT a condizione che venga stralciato l'articolo concernente l'orario di lavoro.
- *Controllo dei nuovi permessi G e B per impiegati di commercio*: il crescente afflusso di personale frontaliero nel settore terziario è osservato con attenzione dalla CT. Si constata che diversi salari sono al di sotto del minimo di riferimento di CHF 3'160.- stabilito dal CCL non vincolante per il settore. La CT è sollecitata di valutare, con il supporto di IRE e USTAT, la possibilità di utilizzare dei modelli di valutazione del

---

dumping salariale alternativi o complementari al modello attuale, per meglio fronteggiare il fenomeno della pressione sui salari tra le nuove assunzioni nel settore terziario.

#### Riunione Commissione del 14 dicembre 2012

- *Avvicendamento al vertice dell'UIL*: a partire dal 1° aprile 2013 Gianluca Chioni subentrerà a Federico Del Don, che andrà in pensione.
- *Nuovo modello per la valutazione del dumping*: si sono tenuti due incontri tra rappresentanti della DE, dell'IRE e dell'USTAT per valutare possibili alternative al modello di valutazione del dumping salariale attualmente in vigore. È stata formulata una proposta che prevede di delimitare un universo settoriale che occupa impiegati di commercio, raccogliendo i dati di tutte le nuove assunzioni degli ultimi 2 anni, procedendo quindi alla valutazione del dumping – attraverso l'applicazione del modello attualmente in vigore – limitatamente alle nuove assunzioni. L'eventuale adozione di questo tipo di procedura alternativa comporta necessariamente che venga controllata la totalità dei neo-assunti. In settori di ampie dimensioni questo comporta un'importante mole di dati da raccogliere. Dopo un'ampia discussione la CT condivide di approfondire questa nuova metodologia per la valutazione del dumping. La prima indagine in tal senso sarà effettuata ad inizio 2013 nel settore delle società di consulenza aziendale (settore dalle dimensioni ridotte, per permettere una rapida valutazione dei risultati).
- *Organizzazione della CT: nuovo "comitato direttivo"*: sulla trasformazione dei gruppi di lavoro della CT nel nuovo comitato direttivo trattiamo al punto 1.4.1.
- *Pianificazione controlli 2013*: la CT ha approvato la pianificazione dei settori che saranno oggetto dei controlli del mercato del lavoro. Carattere prioritario verrà dato ai controlli nel settore terziario, in particolare per quanto concerne le agenzie di collocamento e gli impiegati di commercio, che verranno controllati in differenti settori economici.
- *Situazione CNL*: la situazione dettagliata sui CNL esistenti e su quelli proposti al CdS è illustrata al punto 1.3.

### **1.3 Aggiornamento sulla situazione dei CNL**

- *Estensione CNL call center dal 1.1.2013*: il CdS ha deciso l'estensione del CNL call center a tutti gli operatori per la comunicazione con la clientela qualsiasi sia la struttura o l'azienda dove sono impiegati.
- *Entrata in vigore CNL centri fitness dal 1.1.2013*: Il CdS ha adottato il CNL per i centri fitness.
- *Proroga CNL istituti di bellezza*: la proposta di proroga del CNL è stata inoltrata al CdS, visto il perdurare della situazione di dumping salariale nel 2012 (19.6% di violazioni salariali). L'associazione delle estetiste è intenzionata ad introdurre un CCL, ed è quindi sostenitrice del prolungamento della validità del CNL.
- *Proposta CNL vendita al dettaglio (negozi con meno di 10 dipendenti)*: viene accolta la richiesta di Federcommercio di stralciare gli articoli non di obbligatorietà generale, ma non viene modificato (come invece richiesto da Federcommercio) il salario orario,

---

che resta quello della proposta originale. La proposta è stata inoltrata al CdS, il nuovo CNL entrerà in vigore a partire dal 1° aprile 2013.

- Proposta CNL rami industriali: la CT accoglie con soddisfazione la notizia della ripresa delle trattative nell'ambito del Forum industriale, ma ritiene che questo non debba influire sulla proposta di introduzione di un CNL che è stata inoltrata al CdS. Si tratta infatti di due piani separati, da un lato la situazione di dumping in due settori nei quali sono state effettuate delle inchieste specifiche, dall'altro una ripresa di dialogo tra le parti sociali su un piano più ampio e che riguarda l'intero settore industriale.
- CNL gommisti: il CNL entrato in vigore il 1.1.2012 ha una validità di due anni e scadrà quindi il 31.12.2013.

## **1.4 Organizzazione della CT**

### **1.4.1 Nuova organizzazione della CT**

Con decisione della CT, presa il 14.12.2012, sul modello già adottato dalla CT federale e da diverse CT cantonali, si decide di abbandonare l'attuale assetto della CT formato da plenum e da diversi gruppi di lavoro (mercato del lavoro, agenzie di collocamento e GIOE) per passare al modello costituito da un plenum della CT di 18 membri (come ora) e un comitato direttivo di 6 membri (2 in rappresentanza di ognuna delle parti). I membri del CD devono essere contemporaneamente membri della CT.

Il nuovo comitato direttivo sarà pertanto formato da:

- |                           |  |
|---------------------------|--|
| - per la parte sindacale: | - Renzo Ambrosetti (UNIA)<br>- Meinrado Robbiani (OCST)          |
| - per la parte padronale: | - Stefano Modenini (AITI)<br>- Vittorino Anastasia (SSIC)        |
| - per lo Stato:           | - Federico Del Don (UIL)<br>- Stefano Rizzi (Dir. DE) Presidente |

Si decide di sciogliere tutti i gruppi di lavoro della CT, ossia il Gdl "Mercato del lavoro", il Gdl "Agenzie di collocamento" e il GIOE.

### **1.4.2 GdL "Mercato del lavoro"/Comitato direttivo**

Il Gruppo di lavoro "mercato del lavoro" (GdL mdl e, dal 2013, Comitato direttivo), formato da due rappresentanti dello Stato, due dei sindacati e due dei datori di lavoro, ha lo scopo di discutere e pianificare i rami economici o professionali da monitorare per l'anno in corso. Si è riunito quattro volte e in merito alla sua attività rimandiamo al capitolo 2.3 (Riassunto delle inchieste settoriali discusse dal GdL mdl).

---

## **2. Libera circolazione delle persone e misure di accompagnamento**

### **2.1 Prestazioni transfrontaliere di servizio e assunzioni temporanee**

#### **2.1.1. Notifiche**

Le aziende provenienti dai primi 15 Stati membri dell'Unione Europea (UE-15) più Malta e Cipro, come pure gli 8 Stati membri "UE-8", dal 1° maggio 2011 possono distaccare i propri lavoratori dipendenti per effettuare delle prestazioni di servizio in Svizzera, per un massimo di 90 giorni per anno civile, tramite una procedura di notifica. Allo stesso modo, anche i prestatori di servizio indipendenti soggiacciono alla procedura di notifica. I lavoratori dipendenti distaccati e gli indipendenti vengono definiti quali prestatori di servizio transfrontalieri. Oltre a questi, anche i lavoratori provenienti dall'UE assunti presso un datore di lavoro svizzero beneficiano della procedura di notifica se l'attività non dura più di 3 mesi o 90 giorni per anno civile.

Nel 2012 si sono notificate presso l'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro in totale 21'313 persone (+ ca. 12.5 % rispetto al 2011) per un'attività di durata massima di 3 mesi o 90 giorni per anno civile, così suddivise: 8'483 assunzioni di impiego (+ 7.3% rispetto al 2011), 9'116 lavoratori dipendenti distaccati (+ 15.3% rispetto al 2011) e 3'714 prestatori di servizio indipendenti (+18.2% rispetto al 2011).

Il settore dove abbiamo il numero più importante di persone notificate (specialmente prestatori transfrontalieri di servizio) è certamente quello dell'edilizia principale e dell'artigianato. Le persone notificate nell'edilizia e nell'artigianato sono 9'332 (+ 16.8% rispetto al 2011), di cui 3'452 nell'edilizia principale (+ 14.6% rispetto al 2011) e 5'880 nell'artigianato (+ 18.1% rispetto al 2011). Guardando più in dettaglio i dati relativi all'edilizia, si può notare come le assunzioni d'impiego siano relativamente poche (12.6%) rispetto alle prestazioni transfrontaliere di servizio (87.4%).

Le prestazioni transfrontaliere di servizio nell'edilizia rappresentano più del 60% di tutte le prestazioni transfrontaliere di tutti i settori insieme. Questo vale sia in termini di persone notificate (64%) che di giorni di lavoro (71%). In effetti, per meglio comprendere il dato relativo alle persone notificate, e per avere quindi un'idea della mole di lavoro effettuata da queste persone, è utile trasformare questo dato in giorni di lavoro, rispettivamente in posti di lavoro a tempo pieno. I prestatori di servizio transfrontalieri (3'714 + 9'116 = 12'830) si sono notificati per un totale di 273'465 giorni lavorativi. Mediamente quindi i prestatori di servizio hanno lavorato per circa 21 giorni ciascuno nell'arco di tutto l'anno. I lavoratori indipendenti hanno visto aumentare del 22.6% rispetto al 2011 i loro giorni di lavoro notificati (da 69'222 a 84'868), mentre i lavoratori distaccati hanno registrato un incremento del 15.3% da 163'440 a 188'597.

Le 8'483 persone (+ 7.3% rispetto al 2011) assunte presso un datore di lavoro svizzero fino ad un massimo di 3 mesi o di 90 giorni per anno civile hanno invece lavorato in totale per 397'221 giorni. Questo significa che ogni persona ha quindi lavorato per circa 47 giorni nel corso del 2012. Considerando il totale dei giorni lavorati dai prestatori di servizio transfrontalieri e dalle persone assunte presso un datore di lavoro svizzero fino ad un massimo di 3 mesi o di 90 giorni per anno civile, possiamo effettuare una stima

---

dei posti di lavoro equivalenti a tempo pieno che queste persone rappresenterebbero, che riassumiamo nella tabella seguente.

Tabella 1: Numero di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno sul totale delle persone notificate 2011

	2011	2012
Indipendenti	288	354
Distaccati	681	786
Assunzioni d'impiego CH	1'647	1'655

Pertanto i 12'830 prestatori di servizio transfrontalieri (indipendenti + distaccati) registrati nel 2012 corrispondono a 1'140 posti di lavoro a tempo pieno, ovvero lo 0.6% del totale di 177'800 addetti attivi in Ticino. Gli 8'483 lavoratori assunti mediante la procedura di notifica presso un datore di lavoro svizzero equivalgono a 1'655 posti di lavoro a tempo pieno e corrispondono allo 0.9% del totale degli addetti attivi in Ticino. I dati relativi alle persone notificate sono consultabili sul sito [www.ti.ch/commissionetripartita](http://www.ti.ch/commissionetripartita) al capitolo "Notifica attività lucrativa".

### **2.1.2 Controlli**

Per quanto riguarda l'attività di controllo, sono da distinguere in primo luogo i controlli dei prestatori di servizio transfrontalieri da quelli delle ditte insediate in Ticino. In merito ai primi, sono due gli enti di controllo: l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro per i settori non coperti da un contratto collettivo di lavoro dichiarato di obbligatorietà generale (CCL OG) e le Commissioni paritetiche cantonali per i settori dove vige un CCL OG, in particolare l'Associazione interprofessionale di controllo (AIC) per i settori dell'edilizia principale e dell'artigianato. I controlli eseguiti nel 2012 dagli enti di controllo in merito ai prestatori di servizio transfrontalieri hanno interessato, da parte dell'AIC, 1'962 imprese (+ 5% sul 2011) e 2'925 persone (+ 3.3%), e, da parte dell'UIL, 511 imprese (+ 34%) e 972 persone (+59%).

I controlli delle aziende insediate in Ticino rientrano invece nei "controlli del mercato del lavoro", per i quali rimandiamo al capitolo 2.3.

### **2.1.3 Sanzioni**

Le infrazioni riscontrate dall'Ufficio dell'ispettorato del lavoro e dall'Associazione interprofessionale di controllo per il 2012 nei confronti delle imprese controllate sono state 588, mentre le infrazioni nei confronti delle persone controllate sono state 1'049. Per quanto riguarda invece la violazione dell'obbligo di notifica, l'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro ha emesso, nel 2012, 407 multe e 120 divieti di fornire servizi in Svizzera per mancato pagamento delle multe cresciute in giudicato.

---

## **2.2 Monitoraggio del mercato del lavoro**

Oltre ai controlli dei lavoratori distaccati da aziende estere e dei prestatori indipendenti di servizio transfrontalieri, la Commissione tripartita cantonale ha anche, nell'ambito dell'esecuzione delle misure di accompagnamento, il compito di controllare e monitorare la situazione del mercato del lavoro locale. Questa attività, svolta concretamente dall'Ufficio dell'ispettorato del lavoro, viene discussa e pianificata dal Comitato direttivo della CT. Il monitoraggio del mercato del lavoro viene fatto nell'ottica di ostacolare il dumping salariale e sociale. Nel caso in cui in un settore economico e/o professionale vengano riscontrati degli abusi gravi e ripetuti, la CT può proporre al Consiglio di Stato l'introduzione di un Contratto normale di lavoro (CNL) con salari minimi vincolanti oppure, nel caso di un settore in cui esiste già un CCL, il conferimento di obbligatorietà generale con una procedura a quorum agevolati. Ogni anno dunque la CT definisce dei settori economici e professionali da monitorare considerati più a rischio, sulla base delle indicazioni della SECO, della CT federale e di alcuni importanti indicatori come il tasso di disoccupazione e la presenza di lavoratori frontalieri.

## **2.3 Riassunto delle inchieste settoriali discusse dal GdL mdl/Comitato direttivo**

I rami economici che l'UIL ha controllato nel corso del 2012 sono:

- settori sotto stretta sorveglianza definiti dalla SECO/CT federale (imprese di pulizia, agenzie di sorveglianza)
- settori con CNL con salari minimi obbligatori (call center, istituti di bellezza e gommisti)
- altri settori: studi di ingegneria e architettura, agenzie immobiliari (personale tecnico) e scuole di musica
- settore delle banche svizzere miratamente a sostituzioni, parametri di assunzione (nuovi concorsi), il confronto salariale negli anni (CH, titolari di permessi C e B, frontalieri)
- impiegati di commercio limitatamente alle nuove assunzioni di permessi G e B
- settore delle agenzie di collocamento

Le segnalazioni di presunto abuso nel settore dei **call centers** continuano come pure i controlli da parte dell'UIL.

Visto il perdurare della situazione di dumping era stato deciso a fine 2011 non soltanto di prorogarlo per ulteriori due anni ma anche di estenderne il campo di applicazione ai call centers "in house", rendendo pertanto obbligatorio l'assoggettamento al CNL di tutti i call centers presenti su territorio cantonale. Nel 2012, a fronte di un tasso del 55.5% di abusi gravi (vale a dire di salari al di sotto del minimo sancito dal CNL), è stata decisa l'estensione del campo di applicazione a tutti gli operatori per la comunicazione con la clientela qualsiasi sia la struttura o l'azienda dove sono impiegati (vedi capitolo 1.3).

La percentuale di abusi gravi nel settore delle **imprese di pulizia** (2.8% del totale) è nettamente inferiore al 10% ragione per cui si può concludere che non vi è presenza di dumping salariale. Anche per il settore delle **agenzie di sorveglianza** non sottoposte al CCL nazionale i dati dei controlli non hanno segnalato la presenza di dumping salariale.

---

Un discorso a sé va fatto per le nuove assunzioni di **impiegati di commercio** nel settore terziario. In questo caso, sul totale dei controlli, che hanno riguardato più di 450 lavoratori, nel 22% dei casi il salario d'entrata è risultato essere di più del 10% inferiore rispetto al salario di riferimento di CHF 3'160.- previsto dal CCL non vincolante della SIC. Questi risultati hanno indotto il Comitato direttivo a prevedere, per il 2012, dei controlli più approfonditi in diversi rami del terziario, sulle nuove assunzioni di impiegati di commercio. In questa direzione vanno pure le riflessioni in corso, in collaborazione con IRE e USTAT sull'adozione di un modello alternativo di valutazione del dumping, limitato alle nuove assunzioni e non più ad un intero settore economico. Il segnale proveniente dai controlli sugli impiegati di commercio, infatti, sembrerebbe indicare una forte pressione in atto sulle nuove assunzioni di personale, senza che necessariamente si possa già parlare di dumping diffuso in tutto i settori interessati.

Nel settore delle **banche svizzere** i risultati dell'inchiesta, volti a verificare se sia in atto una sostituzione di manodopera locale con lavoratori provenienti da oltre confine (B o G), non ha fatto trasparire segnali d'allarme. La percentuale di permessi G è inferiore al 2% e non ha registrato un aumento, mentre quella di permessi B è risultata costante rispetto al dato del 2009.

Per ciò che concerne il settore delle **agenzie di collocamento**, l'inchiesta iniziata nel 2012 non si è ancora conclusa ma i dati già in possesso sono piuttosto allarmanti. In particolare si segnala la pratica di "scorporare" l'agenzia esistente in due o più entità differenti, per eludere l'obbligo di rispetto del CCL nazionale introdotto da gennaio 2012. Le società con una massa salariale del personale collocato inferiore a CHF 1'200'000 sono infatti esentate dagli obblighi previsti dal CCL. Il Comitato direttivo sta valutando, dopo la conferma della fattibilità da parte della SECO, di procedere con la richiesta di estensione del CCL a tutte le società, indipendentemente dalla massa salariale del personale a prestito. Per poter procedere in tal senso, l'inchiesta in corso dovrà dimostrare l'esistenza di dumping salariale tra le società in questione.

#### **2.4. Associazione interprofessionale di controllo (AIC)**

Tra l'AIC e il Cantone (rappresentato dal DFE) è stato sottoscritto, anche per il 2012, un contratto di prestazione che riguarda l'esecuzione delle misure di accompagnamento. In particolare, il contratto disciplina la collaborazione tra il Cantone e l'AIC per quanto riguarda l'attività di ispezione relativa alle misure di accompagnamento (controllo dei lavoratori distaccati) ed il relativo indennizzo da parte del Cantone. Il contratto concerne, da un lato, i controlli che l'AIC deve effettuare conformemente all'art. 7 cpv. 1 lett.a della Legge federale sui lavoratori distaccati (LDist) nei settori con contratto collettivo di obbligatorietà generale e, dall'altro, i compiti di controllo sulle disposizioni di cui all'art. 2 LDist per i settori senza CCL di obbligatorietà generale.

L'ammontare dell'indennità è, sulla base degli art. 7 cpv. 1 lett.a LDist, 9 ODist, 7 LDist./LLN e 10 RLDist./LLN, pari al 50% dei costi salariali sostenuti dall'AIC per l'impiego delle unità ispettive necessarie per eseguire i controlli di cui sopra.

Il Cantone riconosce inoltre all'AIC un importo forfetario di fr. 20'000 a copertura delle spese amministrative. Durante il 2012 il Cantone ha versato all'AIC complessivamente fr. 130'275.15.

Per quanto riguarda l'attività di controllo svolta dall'AIC si rinvia all'allegato Rapporto annuale 2011 (allegato C).

---

### 3. Osservatorio del mercato del lavoro

Il rapporto trimestrale dell'Osservatorio del mercato del lavoro "O-lav News" sintetizza l'informazione derivante dai principali indicatori relativi al mercato del lavoro ticinese e dell'attività di controllo. In particolare l'USML fornisce, con cadenza trimestrale all'IRE i dati relativi ai nuovi rilasci di permessi G emessi dalla Sezione della popolazione e i dati concernenti l'attività di controllo di USML e UIL comprendente il numero di infrazioni e di multe emesse dall'autorità cantonale. Il documento è consultabile sul sito [www.ti.ch/commissionetripartita](http://www.ti.ch/commissionetripartita).

### 4. Lavoro nero

L'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro, quale unità di coordinamento per l'applicazione della LLN, ha ricevuto in totale, dall'inizio del 2008 fino al 31.12.2012, 2'265 segnalazioni di lavoro nero, suddivise come riassumiamo nella tabella seguente:

Tabella 2: Totale delle segnalazioni di casi di lavoro nero dal 2008:

Anno	Totale segnalazioni
2008	255
2009	361
2010	452
2011	533
2012	664

Le segnalazioni ricevute riguardano per circa un terzo il settore della ristorazione. Seguono per importanza di numero i settori del commercio, dell'edilizia (principale e accessoria) e delle economie domestiche. Questa ripartizione per ramo economico non è necessariamente indicativa dell'esistenza del fenomeno del lavoro nero più marcata in questi settori. Il dato si riferisce unicamente alle segnalazioni che pervengono all'USML. Bisogna sottolineare come i settori con il maggior numero di segnalazioni sono infatti spesso anche quelli più esposti, dove cioè è più facile individuare dei casi sospetti.

Le 664 segnalazioni giunte nel corso del 2012 all'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro hanno portato a controllare 722 persone salariate e 124 indipendenti. Le procedure applicate dalle diverse autorità di sanzione (non solo autorità in materia di stranieri, ma anche in materia di assicurazioni sociali e imposte alla fonte) sono spesso molto lunghe e pertanto non si può ancora definire quante di queste persone siano state sanzionate.

Da notare tuttavia che grazie alla nuova legge per la lotta contro il lavoro nero, vi è la possibilità di sanzionare il datore di lavoro, già condannato per lavoro nero dalla rispettiva autorità di sanzione, con un'ulteriore sanzione amministrativa consistente nel divieto di partecipare agli appalti pubblici per un periodo da 1 a 5 anni o nella riduzione degli aiuti finanziari pubblici da 1 a 5 anni. Nel 2012 l'USML ha emesso 12 sanzioni di questo tipo, i cui nominativi sono consultabili sulla lista online allestita dalla SECO e

---

consultabile al sito della CT, alla voce “Lavoro nero – Elenco dei datori di lavoro sanzionati”.

La pagina [www.no-al-lavoro-nero.ch](http://www.no-al-lavoro-nero.ch) (pure raggiungibile dal sito della CT), riassume le informazioni più importanti relative alla legge sulla lotta al lavoro nero.

## **Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone**

### **Composizione**

#### Segretariato

Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro

Lorenza Rossetti

Via Lugano 4

6501 Bellinzona

lorenza.rossetti(at)ti.ch

tel. +41 91 814 73 96

fax +41 91 814 73 99

#### Presidente

- Stefano Rizzi, Direttore DE

#### Membri in rappresentanza dei datori di lavoro

- Albertoni Gianni, presidente dell'AIET
- Albertoni Luca, direttore della CCIA
- Anastasia Vittorio, direttore della SSIC
- Huber Marco, presidente GastroTicino
- Modenini Stefano, direttore dell'AITI
- Piergiorgio Rossi, presidente dell'UAE

#### Membri in rappresentanza dei lavoratori

- Agustoni Valerio, segretario cantonale della SIC
- Ambrosetti Renzo, Co-presidente dell'UNIA
- Giovanni Scolari, segretario cantonale dell'OCST
- Lurati Saverio, segretario regionale dell'UNIA
- Robbiani Meinrado, segretario cantonale dell'OCST
- Testa Stefano, segretario cantonale aggiunto VPOD

#### Membri in rappresentanza dello Stato del Cantone Ticino

- Cometta Attilio, capo della Sezione dei permessi e dell'immigrazione
- Del Don Federico, capo dell'Ufficio dell'ispettorato del lavoro
- Marazza Carlo, direttore dell'Istituto delle assicurazioni sociali
- Montorfani Sergio, capo della Sezione del lavoro
- Stefano Rizzi, direttore della Divisione dell'economia
- Rossetti Lorenza, capo dell'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro

**COMMISSIONE TRIPARTITA IN MATERIA DI LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE**

c/o Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro

Via Lugano 4

6501 Bellinzona

Bellinzona, 22 giugno 2012

**COMUNICATO STAMPA**

Riunitasi a Bellinzona lo scorso 15 giugno per la seconda seduta annuale, la Commissione tripartita cantonale in materia di libera circolazione delle persone si è occupata delle principali problematiche che caratterizzano attualmente il mercato del lavoro. Alla seduta ha presenziato la direttrice del Dipartimento delle finanze e dell'economia Laura Sadis, la quale ha sottolineato la ferma volontà del Cantone di adottare decisioni concrete - sulla base delle misure di accompagnamento all'Accordo sulla libera circolazione delle persone tra la Svizzera e l'Unione Europea - a sostegno delle categorie di lavoratori le cui condizioni di lavoro e di salario non sono soddisfacenti.

In linea con i compiti che le sono stati affidati dalla legislazione federale in materia di libera circolazione delle persone, la Commissione tripartita, sulla base dei controlli effettuati dagli organi ispettivi e delle valutazioni emerse nei suoi diversi gruppi di lavoro, ha deciso di proporre al Consiglio di Stato l'adozione di un contratto normale di lavoro con salario minimo vincolante in alcuni settori professionali nei quali sono state riscontrate delle situazioni di dumping salariale, quali i centri fitness, la vendita al dettaglio (con meno di 10 impiegati) e l'industria.

Nel comparto industriale si propongono tre contratti normali distinti per i seguenti settori specifici: la fabbricazione di apparecchiature elettriche, l'industria farmaceutica e la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica. In particolare, questi tre contratti andranno a definire i salari minimi per il personale con qualifiche basse.

L'adozione dei contratti normali di lavoro, di competenza del Consiglio di Stato, richiede innanzitutto la pubblicazione degli stessi sul Foglio ufficiale, per osservazioni delle parti interessate ed eventuale procedura di conciliazione. Se quest'ultima dovesse fallire, le proposte di contratto normale di lavoro verranno sottoposte al Governo per adozione così come presentate.

La Commissione tripartita ha infine aggiornato la pianificazione dei controlli per l'anno corrente, estendendo l'attività di monitoraggio del mercato del lavoro al settore delle scuole di musica e ad alcuni settori industriali rilevanti a livello di indicatori economici, ed ha proceduto al rinnovo della sua presidenza per il prossimo quadriennio: al direttore della Camera di commercio dell'industria e dell'artigianato del Cantone Ticino Luca Albertoni dal 1. luglio subentra il direttore della Divisione dell'economia del DFE Stefano Rizzi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

- Luca Albertoni, Presidente Commissione tripartita, 091 911 51 16
- Lorenza Rossetti, Capufficio Ufficio sorveglianza del mercato del lavoro, 091 814 73 96
- Stefano Rizzi, direttore della Divisione dell'economia, 091 814 35 30

## **COMMISSIONE TRIPARTITA IN MATERIA DI LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE**

c/o Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro  
Via Lugano 4  
6501 Bellinzona

Bellinzona, 14 settembre 2012

### **COMUNICATO STAMPA**

Riunitasi oggi a Bellinzona la Commissione tripartita cantonale in materia di libera circolazione delle persone (CT) ha ampiamente discusso le proposte di contratto normale di lavoro (CNL) con salari minimi vincolanti che erano state formulate in occasione della riunione del mese di giugno e pubblicate sul Foglio ufficiale del Cantone Ticino del 22 giugno 2012.

Per quanto riguarda i centri fitness, non essendoci state opposizioni, la CT ha proposto l'adozione da parte del Consiglio di Stato del CNL così come pubblicato sul Foglio ufficiale.

Nel comparto industriale erano stati pubblicati tre contratti normali distinti per i seguenti settori specifici: la fabbricazione di apparecchiature elettriche, l'industria farmaceutica e la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica. In particolare, questi tre contratti prevedevano la definizione dei salari minimi per il personale con qualifiche basse.

Nel termine di pubblicazione che scadeva il 23 luglio 2012, sono pervenute le osservazioni dell'Associazione industrie ticinesi (AITI), di Swissmem e di una ditta del settore. La CT ne ha preso atto e discusso le diverse argomentazioni sollevate.

In sostanza, invece dell'introduzione di un CNL con salari minimi vincolanti per i 3 rami del settore industriale in questione, AITI e le parti interessate avrebbero auspicato un intervento mirato per correggere gli abusi attraverso la ricerca di un dialogo diretto con le imprese.

La prassi della CT adottata nell'ambito delle inchieste del mercato del lavoro, non prevede tuttavia la ricerca di un'intesa diretta in presenza di una chiara situazione di dumping settoriale. Tale procedura è riservata alle situazioni in cui non vi è la presenza di un dumping settoriale, ma vi sono alcune singole aziende che presentano situazioni problematiche.

Le altre contestazioni riguardavano invece tematiche di natura economico-politica, come il fatto che il settore industriale, in generale, è fortemente esposto alla concorrenza internazionale, sta attraversando un periodo di crisi innescata dal franco svizzero forte rispetto in particolare all'euro e al dollaro americano e conseguentemente subisce una forte riduzione della competitività e dei margini di guadagno.

La CT, dopo attenta valutazione delle diverse posizioni espresse dalle parti sociali, ha deciso:

- di sospendere, considerato che il dumping settoriale riscontrato dipende da una singola azienda, la procedura di adozione del CNL per il settore farmaceutico per procedere ad un approfondimento dei controlli;
- di proporre al Consiglio di Stato l'adozione dei CNL, così come pubblicati sul Foglio ufficiale, per i settori della fabbricazione di apparecchiature elettriche e per quello della fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica.

Per quanto attiene al settore della vendita al dettaglio, dove l'inchiesta riguardava i negozi con meno di 10 dipendenti, le osservazioni presentate da Federcommercio sono state discusse nell'ambito di un incontro tra alcuni rappresentanti della CT e l'associazione medesima. La CT, dopo ampia discussione che ha anche indicato la necessità di favorire il dialogo tra le parti sociali, ha deciso di proporre al Consiglio di Stato l'adozione del CNL, così come pubblicato ma per la durata di un anno.

**Per ulteriori informazioni rivolgersi a:**

*Stefano Rizzi, presidente della Commissione tripartita e direttore della Divisione dell'economia, 091 814 35 30*

## **COMMISSIONE TRIPARTITA IN MATERIA DI LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE**

c/o Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro  
Via Lugano 4  
6501 Bellinzona

Bellinzona, 14 dicembre 2012

### **COMUNICATO STAMPA**

Riunitasi oggi a Bellinzona, la Commissione tripartita cantonale in materia di libera circolazione delle persone (CT) ha ampiamente discusso della tematica relativa alla presenza di un numero elevato di lavoratori frontalieri nel settore terziario (in particolare impiegati di commercio), così come della pressione esercitata da questi ultimi sui salari e del probabile effetto di sostituzione del personale indigeno con personale frontaliere. In particolare, la CT ha valutato in che modo affrontare questo fenomeno relativamente nuovo, soprattutto nella sua ampiezza, risultando inadeguate le usuali inchieste del mercato del lavoro.

L'Ufficio dell'ispettorato del lavoro (UIL) e l'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro (USML) erano stati invitati, con il supporto dell'IRE e dell'USTAT, ad elaborare un'analisi approfondita allo scopo di proporre una soluzione complementare al modello per la valutazione del dumping che permetta di intervenire in tempi ragionevoli per contrastare la forte pressione sui salari attualmente rilevata.

L'IRE ha quindi presentato un primo rapporto relativo alla proposta di analisi dei profili dei "nuovi assunti" nel modello di valutazione del dumping salariale a livello settoriale. Benché vi siano degli aspetti ancora da approfondire, la CT ha sostanzialmente condiviso la nuova metodologia per la valutazione del dumping. In pratica, il modello finora applicato settorialmente sarebbe utilizzato per la valutazione del dumping limitatamente alle nuove assunzioni (assunzioni di personale residente o frontaliere durante gli ultimi due anni) di una determinata categoria professionale. La prima indagine di questo tipo verrà fatta per la professione di impiegato di commercio presso alcuni settori che verranno definiti dall'UIL e dall'USML nei prossimi giorni, in funzione delle dimensioni del settore e del numero di nuovi permessi G rilasciati.

La CT ha inoltre approvato la pianificazione di massima relativa ai controlli del mercato del lavoro da effettuare nel 2013. I settori individuati sono i seguenti:

- Settori con un contratto normale di lavoro (CNL) con salari minimi obbligatori: call center, estetiste, gommisti, centri fitness;
- Settori poposti dal gruppo di lavoro "mercato del lavoro" della CT: altre industrie, settore orologiero, design grafico e comunicazione visiva, impiegati di commercio;
- Settori segnalati dalla SECO (da tenere sotto stretta osservazione): imprese di pulizia, ristorazione esclusa dal CCL di obbligatorio generalità, agenzie di sorveglianza sottoposte a CCL di obbligatorio generalità e agenzie di collocamento non sottoposte a CCL di obbligatorio generalità.

Per quanto riguarda l'ambito dei contratti normali di lavoro con salari minimi obbligatori la CT segnala:

- l'estensione CNL per i call center dal 1.1.2013 (cfr. BU 48/2012 del 23 ottobre 2012);
- l'entrata in vigore CNL per i centri fitness dal 1.1.2013 (cfr. BU 54/2012 del 20 novembre 2012);
- la decisione di prorogare ed estendere il CNL per gli istituti di bellezza.

La CT si è riconfermata inoltre nella propria posizione in merito alle proposte di adozione dei CNL in due settori industriali e nel settore della vendita (piccoli negozi), attualmente al vaglio del Consiglio di Stato.

**Per ulteriori informazioni rivolgersi a:**

*Stefano Rizzi, presidente della Commissione tripartita e direttore della Divisione dell'economia, 091 814 35 30*

**RAPPORTO ANNUALE AIC 2012**

Renzo Ambrosetti Presidente

15306 notifiche di distaccati pari a 11295 lavoratori nel 2011, 20410 notifiche, pari a 15653 lavoratori nel 2012; solo queste cifre danno l'immagine dell'ampiezza del fenomeno. I dettagli saranno esposti da Bruno Zarro, ispettore responsabile. Sono dati, tramutati che corrispondono in numero di dipendenti a tempo pieno 2310 e a un volume di lavoro 420 milioni.

Certo, l'edilizia e i rami affini vanno a gonfie vele; ma fino a quando, e cosa accadrà in occasione di un rallentamento della congiuntura indigena, fermo restando la crisi nel settore esistente oltre confine?

Questioni legittime, che devono fare riflettere e preparare le necessarie contromisure.

Accanto all'appello (non è la prima volta che viene lanciato) ai committenti, imprese indigene che subappaltano, ai privati, agli ingegneri ed architetti di far capo alle ditte locali, l'unica strada percorribile è quella del potenziamento delle misure d'accompagnamento. Ci voglio più risorse, ci vogliono nuove misure.

Alcuni passi soddisfacenti in questa direzione sono registrati nel corso del 2012.

- a) D'intesa con l'autorità cantonale è stata prevista una nuova procedura che prevede il sanzionamento immediato delle aziende estere che non rispettano la legge sui lavoratori distaccati e i contratti collettivi di lavoro. In passato prima di sanzionare si concedeva un "periodo di grazia" per correggere le infrazioni e venivano sanzionati solo i renitenti. Oggi la sanzione parte subito dopo il controllo e un'ulteriore sanzione viene decisa dalle commissioni paritetiche nel caso in cui le aziende non versano la differenza dovuta ai dipendenti.
- b) Introdurre nei CCL il principio della cauzione in modo da poter incassare le sanzioni convenzionali.
- c) La responsabilità solidale per l'azienda che procede a subappalti è stata votata dal Parlamento, come pure la possibilità di controllare e sanzionare i falsi indipendenti.

Tutto bene si dirà: la risposta è sì, ma. Il fatto di aver introdotto la cauzione in alcuni contratti collettivi ha fatto mutare la tipologia dell'operatore estero presente sul territorio cantonale: ritenuto che la cauzione è richiesta alle ditte estere che distaccano dipendenti sul territorio cantonale, immediatamente si è riscontrato un cambiamento di paradigma nel senso che sono aumentati gli indipendenti: meno distaccati sotto forma di dipendenti, più indipendenti non soggetti alla cauzione, evidentemente nella più parte dei casi, falsi.

Malgrado - come detto sopra – oggi esista la base legale per controllare e sanzionare i falsi indipendenti, essa è insufficiente in quanto concede 2 giorni di tempo a chi è controllato per provare il proprio statuto di indipendenza. Qui in Ticino, l'AIC, ha deciso tolleranza zero. Vale a dire, chi non è in grado di provare il proprio statuto di indipendente al momento del controllo deve lasciar subito il cantiere ed il territorio cantonale. Inoltre per chi non riesce a dimostrare la propria indipendenza, l'autorità cantonale deve pronunciare un divieto d'entrata. Nell'ambito dei lavori a livello federale della messa in opera concreta della responsabilità solidale (elaborazione dell'ordinanza d'applicazione) i tentativi messi in atto da alcune associazioni padronali volte ad annacquare la volontà del parlamento devono essere bloccati. La responsabilità solidale deve valere non solo al momento del subappalto, ma durante tutta la fase in cui il subappaltante opera sul cantiere.

La questione delle risorse: i mezzi messi a disposizione dalla Confederazione per effettuare i controlli sono insufficienti. La decisione di plafonare il numero di controlli per ramo professionale è ridicolo se si vuole fare dell'ordine nella stalla (Ordnung in Stall) come ama ripetere il Consigliere Federale Schneider Amman. Per taluni rami professionali, per talune regioni occorre aumentare il contingente dei controlli e la relativa retribuzione. In Ticino, sulla base delle dotazioni attuali, a metà anno possiamo sospendere i controlli, perché non più indennizzati, in settori come la metalcostruzione e i falegnami settori dove la presenza di lavoratori distaccati e padroncini è elevata. Una situazione inaccettabile che ci impone di attivarci presso le autorità federali.

Rivista deve essere l'attuale convenzione con il Cantone, dove per esempio il numero dei controlli effettuati dall'AIC a nome e per conto del Cantone è aumentato e, considerato che ci sono diversi CCL che prevedono la cauzione, è aumentato anche il lavoro amministrativo.

Non da ultimo, ciò vale tanto per i CCL nazionali, che quelli cantonali, l'introduzione della responsabilità solidale dall'1.7.2013 genererà ulteriore lavoro di back office.

E' dalla sua nascita che l'AIC ha quale obiettivo "Ordnung in Stall". Abbiamo sempre cercato di raggiungere questo obiettivo e in parte è stato raggiunto, pur con delle difficoltà. La volontà del Comitato e penso di tutti i qui presenti, assieme agli ispettori c'è. Ci vogliono però i mezzi legali e finanziari. E' questa la battaglia per l'anno in corso.

L'AIC deve, poter operare, essere sempre meglio conosciuta, e a questo fine abbiamo elaborato un nuovo prospetto di presentazione delle nostre attività.

Un prospetto che presentiamo in anteprima e che verrà distribuito a tutti i fuochi, alle associazioni padronali e sindacali, alle commissioni paritetiche, a tutti gli enti preposti che in un modo o nell'altro controllano il mercato del lavoro.

Concludo ricordando che nel corso del 2012 l'AIC si è potenziata tanto nel quadro delle strutture ispettive che in quelle amministrative. Godiamo di apprezzamento, buona collaborazione con gli uffici cantonali USML, UIL, Polizia, Guardie di confine, SUVA e non da ultimo dalle nostre commissioni paritetiche che ci sostengono. Un grazie per questa collaborazione.

Un ringraziamento va evidentemente agli ispettori e a tutte le collaboratrici dell'AIC che lavorano dietro le quinte, ai membri del comitato che mettono a disposizione tempo e competenza per l'AIC.

Abbiamo ancora molte sfide davanti a noi, ma con la perseveranza ed il senso di responsabilità che ci contraddistinguono sono convinto che miglioreremo il nostro agire: non dimentichiamolo mai, operiamo a favore dell'economia cantonale, delle aziende indigene e dell'occupazione e dei livelli retributivi.

Bellinzona, 8 marzo 2013

# **Assemblea generale ordinaria AIC dell'8 marzo 2013 a Bellinzona**

*Intervento del segretario Vittorino Anastasia*

---

Gentili signore, egregi signori,

sulle attività dell'AIC ha riferito il nostro presidente e lo farà in dettaglio il capo degli ispettori. Io vi propongo alcune riflessioni di carattere generale relative ad attività collaterali, ma comunque interconnesse con quelle dell'AIC.

La mia relazione dello scorso anno era incentrata sulla problematica relativa all'impennata del numero di distaccati e di indipendenti che le statistiche dei primi tre mesi (gennaio – marzo 2012) lasciavano prevedere. Previsioni purtroppo confermate quasi all'unità dalle cifre del consuntivo 2012 che ha citato il nostro presidente. Un totale di oltre 23'000 lavoratori che hanno sottratto all'economia cantonale ca. 420 milioni di cifra d'affari. L'ammontare esatto dell'attività 2012 del settore non è ancora conosciuta, ma dovrebbe aggirarsi sui 3.5 miliardi di franchi: questo significa che è finito nelle tasche di imprese e padroncini esteri circa il 12% del volume degli affari. Si tratta di una fetta importante di mercato che causa un forte aumento della concorrenza, oltretutto sleale, in quanto mi sento di dire che le regole previste dagli accordi, ovvero il rispetto dei nostri contratti, non vengono adempiute, altrimenti queste ditte estere non potrebbero in nessun modo essere concorrenziali con le nostre imprese! Questo ci deve far riflettere e agire.

Visto come le misure di accompagnamento non ci consentono purtroppo di controllare né tutti né tutto, è necessario trovare altri provvedimenti per contenere questo fenomeno negativo.

Un'iniziativa in questo senso è quella dell'informazione e della sensibilizzazione della Popolazione che il comitato AIC ha concretizzato con l'opuscolo che oggi presentiamo e che verrà distribuito in tutto il Cantone. L'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro, in collaborazione con l'Ispettorato del lavoro, l'AIC, le CPC, la SUVA, i Servizi generali del Cantone e la Commissione di vigilanza sulla LEPIC, ha indetto qualche mese fa una serata informativa per i Municipi e gli uffici tecnici comunali per informarli proprio su queste nuove problematiche e dar loro le indicazioni necessarie per poter instaurare una collaborazione più efficace, tesa a meglio controllare le attività sui cantieri. Sulla base delle osservazioni scaturite è poi stato allestito un flyer, inviato a tutti i comuni, dove vengono riassunte le possibili infrazioni e a chi devono essere segnalate.

Dal canto suo la SSIC ha recentemente deciso di inviare una lettera a tutti i committenti che ricevono una licenza di costruzione per consigliare loro come

procedere per scegliere le imprese che sono rispettose delle leggi e dei regolamenti vigenti, prima di commissionare i lavori.

Si spera che tutta questa campagna informativa possa contribuire in modo importante a diminuire la pressione che grava sulle nostre aziende.

Lo scorso anno si è parlato a più livelli, sia politici sia economici, del problema del subappalto, quello detto selvaggio in particolare, che vede i lavori aggiudicati a ditte estere che, grazie al non rispetto delle nostre condizioni di lavoro, ancorché rispettino quelle del loro Paese d'origine, generano appunto una concorrenza sleale nei confronti delle nostre imprese e dei nostri artigiani.

Per arginare tale fenomeno sono state proposte diverse varianti. Nel corso dell'estate i sindacati ticinesi avevamo avallato la nostra proposta, ritenendola una soluzione intelligente e praticabile. Purtroppo il corso della politica federale ha fatto sì che questa operazione non andasse in porto. Come noto le camere federali hanno deciso l'introduzione nella legge sui distaccati e, solo per il settore della costruzione, del principio della responsabilità solidale. Attualmente è in allestimento l'ordinanza di applicazione che dovrebbe entrare in vigore il prossimo 1° luglio. Personalmente ho qualche dubbio sull'efficacia di questa misura ma sarò pronto a ricredermi se i risultati lo dimostreranno. Non però se la soluzione sarà quella proposta dalla SSIC TI oltre un anno fa!

A livello cantonale, sempre con l'obiettivo di arginare il fenomeno della concorrenza sleale, è in atto la revisione della Legge sull'esercizio della professione di impresario costruttore (LEPIC) in modo da assoggettare alla stessa non solo le imprese di costruzione, ma pure i cosiddetti operatori del settore principale della costruzione, quali ad esempio i ferraioli e i casseratori. Purtroppo il messaggio del Consiglio di Stato, nonostante le sollecitazioni del relatore designato della Commissione della legislazione, è ancora stagnante in qualche cassetto dell'Amministrazione. Peccato poiché credo fermamente che questo sarebbe un ottimo strumento per mettere in regola proprio alcuni dei settori, che sono la causa dei principali episodi di subappalto selvaggio.

Come vedete molto è stato fatto, ma ancora tanto rimane da fare. È quindi compito del nostro comitato rimanere vigili e trovare le sinergie, soprattutto con le altre istituzioni, commissioni paritetiche e LEPIC in primis, per rendere ancora più incisivi i controlli sul terreno, sperando di poter contare anche sulla collaborazione fattiva della Popolazione ticinese.

Bellinzona, 8 marzo 2013 va

# RELAZIONE RAPPORTO ISPETTORE AIC

## ATTIVITA' 2012

Bellinzona, 8 marzo 2013

Gentili signore, egregi signori,

sull'attività dell' AIC il nostro Presidente ha già anticipato che l'anno appena trascorso è stato un anno molto impegnativo.

Si è assistito – da parte di ditte provenienti dalla zona UE - ad un vero assalto a Forte Apache. Le ditte che si sono regolarmente registrate sono state ben 5365 rispetto alle 4100 dello scorso anno con un incremento del 30%.

I nostri controlli effettuati sui cantieri sono stati 1962 e hanno interessato 1578 aziende pari al 30% di quelle entrate.

Durante i nostri controlli abbiamo riscontrato che ben 316 aziende non avevano rispettato l'obbligo d'annuncio. Sono state denunciate all'Ufficio per la sorveglianza del mercato del lavoro di Bellinzona per violazione all'obbligo di notifica il quale ha emesso multe per ca. Frs 195'000.—mentre i divieti di prestare lavoro in Svizzera sono stati 62.

L'incasso delle multe emesse per tutti i rami economici si aggira nell'ordine del 70%.

Durante la verifica delle buste paga sulle condizioni salariali abbiamo riscontrato delle irregolarità segnalate prontamente all'Ufficio dell'ispettorato del lavoro di Bellinzona e l'ammontare delle multe è stato di ca. Fr. 190'000.-, qui la percentuale d'incasso è sensibilmente più bassa e si aggira sul 40% .

A tale proposito riscontriamo sempre più difficoltà nel \*leggere\* le buste paga provenienti dall'estero in quanto la stesura delle varie voci relative al distacco varia da Paese a Paese e l'interpretazione risulta spesso difficoltosa per via della lingua in cui è redatta.

Altro fatto negativo è che spesso quando ci rechiamo sui grossi cantieri non abbiamo il necessario appoggio da parte dei nostri capi cantieri sull'individualizzazione delle ditte estere, i quali non sembrano capire l'importanza del nostro operato che va a tutela anche dei loro posti di lavoro.

In alcuni CCL è stato introdotto l'obbligo di versare la cauzione. Vedi posa piastrelle, posa pavimenti, gesso, pittori, tecnica della costruzione, isolazioni, posa ponteggi, copritetto e facciate e prossimamente l'industria del metallo.

Questo ha maggiormente gravato di lavoro il nostro ufficio, in quanto prima di restituire la cauzione vogliamo e dobbiamo verificare se tutte le condizioni decretate di forza obbligatoria sono state rispettate dalla ditta indipendentemente se la stessa sia stata oggetto di una nostra ispezione.

Nella nostra attività sui cantieri riscontriamo sempre di più la difficoltà di comunicare con il personale ingaggiato in quanto sempre più spesso ci si trova di fronte a lavoratori che arrivano dai paesi dell'Est europeo che non si esprimono in una lingua nazionale o in inglese e certe volte dobbiamo ricorrere a molta pazienza e diplomazia per farci capire. Purtroppo non sempre veniamo accolti a braccia aperte e notiamo una certa diffidenza specialmente quando sono accompagnati dai datori di lavoro che vedono il nostro lavoro come un ostacolo al loro guadagno.

Ora un breve cenno sul prospetto che nei prossimi giorni troverete nelle vostre bucalettere.

Con questo depliant vogliamo sensibilizzare la popolazione sul danno economico che le ditte estere provocano al nostro Cantone e quindi invitarla a voler assegnare eventuali lavori a ditte ticinesi in quanto queste ultime formano apprendisti. Per far fronte alla disoccupazione giovanile l'AIC si preoccupa pure di garantire l'applicazione delle leggi e dei CCL per favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

L'AIC sostiene la professionalità aziendale poichè per poter garantire continuità al settore edile quest'ultimo deve poter disporre di personale qualificato.

Combattiamo la concorrenza sleale e il dumping salariale.

Non da ultimo le ditte indigene versano i contributi sociali finanziando la nostra AVS, pagano le imposte e questo va a vantaggio di tutta la comunità.

Zarro, 8 marzo 2013